

*Scuola di Evangelizzazione
"Sentinelle del Mattino di Pasqua"
Via di Mucciano, 36
50032 Borgo San Lorenzo (FI)
Tel. 0558408725 - 0558022243*



Scuola di Evangelizzazione

Mucciano, 19 marzo 2010 – Solennità di S. Giuseppe

Cari amici e care amiche,

si stanno avvicinando ormai i giorni della Santa Settimana, in cui facciamo memoria della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Sono giorni molto intensi, che viviamo qui alla Scuola in maniera molto speciale, con un ritiro di cinque giorni che ci conduce passo passo a Gerusalemme con Gesù. Prima di immergerci in questo mistero, desideriamo tuttavia condividere qualcosa della missione che abbiamo vissuto in Polonia, nella Diocesi di Cracovia. Grazie perché ci avete sostenuto con la vostra preghiera e con il vostro aiuto: questa missione è anche opera vostra! Con il cuore colmo di gioia vi salutiamo e vi auguriamo di sperimentare la pienezza della gioia che nasce dalla presenza di Gesù Risorto nella vostra vita. Buona Pasqua!

I giovani della Scuola di Evangelizzazione

Missione a Cracovia – 1-13 marzo 2010

“Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno”. Eccoci di ritorno dalla Polonia, la “Galilea” che il Signore ci ha indicato come terra di missione, abbiamo consumato chilometri su chilometri con la certezza nel cuore che lo avremmo incontrato laggiù. Pronti ad annunciare il Vangelo, ma prima ancora, pronti a riconoscere il Creatore dell’universo nella fantasiosa diversità di culture, tradizioni e architetture. Nonostante il tempo di Quaresima, abbiamo vissuto una piccola anticipazione della Pentecoste. Lo Spirito Santo ci ha sostenuto con la sua potenza abbattendo ogni sorta di ostacolo, (linguistico e non solo, dato che quell’invidioso del “piano di sotto” ha provato a metterci i bastoni tra le ruote in tutti i modi, ma con pochi risultati), il Signore non ha tardato a farsi incontrare e a prendersi cura di noi. Ne abbiamo avuto prova sin dall’inizio. Abbiamo fatto tappa in Austria dove abbiamo incontrato la famiglia di Maria; è stato bello questo incontro perché abbiamo sentito subito nell’aria che c’era qualcosa di speciale che ci aspettava: riunite intorno ad una stessa tavola culture, lingue e storie di vita diverse, consapevoli di essere figli di uno stesso Padre.

La Polonia ci ha dato il benvenuto a Kalwaria nella persona di P. Romuald, frate francescano. Dopo due giorni di ritiro in questo luogo di grazia e di giri sul territorio (siamo stati ad Auschwitz e a Wadowice, paese natale di Giovanni Paolo II), eccoci pronti ad entrare in azione! Nessuno di noi potrà dimenticare l’accoglienza del Cardinal Dziwisz e il suo “siete coraggiosi!” con il quale ci ha inviati in missione. Non dimentichiamoci che in ogni buona missione, i primi ad essere evangelizzati sono i missionari stessi. Seppur limitati nella lingua, ci siamo immediatamente resi conto di come spesso non occorrono tante parole per amare.

Il Signore ha permesso che ogni giorno potessimo vedere un frutto delle nostre fatiche e tante sono le meraviglie da raccontare, ma accanto a questi miracoli vissuti in prima persona, ce ne sono tanti altri sia da condividere sia nascosti ai nostri occhi, miracoli con i quali il Signore ha incorniciato la nostra permanenza in terra polacca.

Fioretti e impressioni dei protagonisti locali della missione

Michał (*un giovane che ha fatto con noi evangelizzazione di strada*)

Ero molto scettico rispetto all'evangelizzazione di strada dato che i polacchi sono generalmente molto introversi e affatto espansivi, invece ho dovuto ricredermi: la prima ragazza che abbiamo incontrato e fermato ci ha raccontato tutta la sua vita e le difficoltà che sta vivendo, è stato bello poterla ascoltare.

Dominika e Mateusz (*due giovani che ci hanno seguito durante la missione e si sono lanciati nell'evangelizzazione*)

Un ragazzo incontrato in strada durante l'evangelizzazione di domenica pomeriggio si è poi scoperto frequentare la stessa scuola di Mateusz; lo ha fermato nel corridoio per dirgli che è rimasto molto contento e toccato dal fatto che abbiamo speso del tempo a parlare con lui; da quel momento qualcosa nella sua vita è cambiato e pure il biglietto che ha pescato durante l'adorazione era una risposta a quello che stava vivendo in quel periodo.

Ela (*una delle due organizzatrici della missione sul posto*)

Ero convinta di non riuscire a portare a termine la missione perché solo due persone hanno preso l'iniziativa di organizzare un'impresa del genere, ma poi si sono aggiunte altre tre persone... una di queste è un pazzo: lo Spirito Santo! Dobbiamo tutto a Lui. Non mi vedo portata a fare delle azioni del genere, però sono stata in grado di coinvolgere altre persone come P. Romuald. Nella mia vita non è cambiato quasi nulla, dico "quasi" perché almeno una cosa è cambiata: ho cambiato lo sguardo verso me stessa. Se questa missione non darà frutti, è già un frutto che io riesca a guardarmi, chi mi conosce sa che sono pessimista, eppure quest'opera mi ha dimostrato che si può essere ottimisti.

Krystyna (*una insegnante di religione e catechista nella parrocchia di Radziszów*)

Ho insistito molto perché questi giovani venissero nella mia parrocchia, l'ho fatto nonostante non sapessi in cosa consisteva esattamente la loro missione, per me era importante che Dio agisse nei giovani. Alla fine sono stata io la prima a ricevere di più. Un episodio che mi ha toccata maggiormente, riguarda una ragazza di nome Kinga. Durante la venerazione della croce nella chiesa di Skawina c'era anche lei, seduta in fondo; so che fa parte di una setta. È riuscita a scrivere la preghiera ma non ce la faceva ad avvicinarsi alla croce per depositarla nel cestino; allora mi è venuta un'idea: ho preso il cesto e gliel'ho portato. Le ho lasciato il mio numero... Chissà se chiamerà! A volte vogliamo vedere subito i frutti delle nostre azioni, ma occorre imparare a lasciare agire lo Spirito Santo. Io aspetto.

Basia (*ha organizzato la missione sul posto, in passato ha frequentato la Scuola di Evangelizzazione "Jeunesse Lumière"*)

Questa è stata per me la prima missione in cui non ho partecipato in prima persona, per questo motivo ho avuto molto tempo per osservare. Sono rimasta molto colpita dallo sguardo e dall'ascolto dei giovani. Questo mi convince sempre di più dell'importanza dell'evangelizzazione dei giovani verso i giovani. Esiste un collegamento diretto tra di loro. Oggi (all'incontro nell'istituto per ragazze in difficoltà) Adelisa ha detto alle ragazze: "siete belle". Quando l'hanno sentito, non hanno creduto subito alle sue parole, lo hanno fatto man mano che l'ascoltavano e il loro sguardo è cambiato.

P. Romuald (*frate francescano, parla un ottimo italiano, ci ha accolto a Kalwaria e ci ha accompagnato con la preghiera*)

Non mi stupisce come un gruppo di giovani italiani sia venuto in missione in Polonia, immagino anche la voglia di tornare a casa dopo un tempo così intenso. Da quanto è stato detto si capisce come anche loro abbiano ricevuto tanto, una missione del genere serve a riconfermare la mentalità del discepolo: abbiamo bisogno sia di testimoniare che di ascoltare, non dobbiamo dimenticarci mai di questo; c'è un discepolo in ciascuno di noi.

I nostri fioretti

Adelisa

L'ultimo giorno della missione siamo stati in un istituto di per ragazze in difficoltà presso il Santuario della Divina Misericordia. Lucia mi ha chiesto di fare la testimonianza di fronte ad un gruppo di 80 ragazze dai 13 ai 21 anni che erano lì per vari motivi, ma tutte sicuramente perché non avuto un passato facile. Proprio perché volevo dare loro la speranza che in me è nata grazie all'amore di Dio, mi sono fatta coraggio e ho raccontato loro tutte le mie debolezze, tutte le mie ferite e di come solo Dio ha saputo trasformare queste ferite in ferite d'amore. Nel momento in cui abbiamo

chiesto loro di aprirsi anonimamente tramite dei bigliettini, molte si sono proprio confidati e hanno esplicitamente manifestato il desiderio di sentirsi amate e di iniziare ad amarsi. Non pensavo che mostrare tutta la mia fragilità potesse toccare così tanti cuori e questo mi spinge a mostrare me stessa sempre nella verità.

Domenica 7 marzo abbiamo organizzato un momento di evangelizzazione nel pomeriggio nel centro della piazza di Cracovia, andando a due a due per le strade e invitando i giovani in chiesa per un momento di adorazione. Non potendo parlare il polacco sono stata in coppia con una giovane del posto (Ela) che poteva tradurre per me in inglese. Beh, il Signore ha voluto che io incontrassi una coppia di fidanzati italiani in vacanza a Cracovia! INCREDIBILE! Un caso? Non credo! Lui al 100% ateo e lei al 100% credente! Appena ho spiegato loro cosa stavamo facendo e gli ho invitati a partecipare in quel momento alla nostra attività, lei ha girato i tacchi e si è diretta verso la chiesa dicendo: "Sì! Andiamo!". Così siamo tutti e quattro entrati in chiesa in maniera goffa ed entrambi hanno portato la loro preghiera davanti a Gesù! A me ha colpito la determinazione di questa ragazza di voler coinvolgere il suo fidanzato e continuo a pregare affinché possa riuscire a farlo davvero e in pienezza!

Eleonora

In questa missione sono state tantissime le cose che mi hanno colpito, tante occasioni per stupirmi sempre più, ma in particolare una sera, quando siamo stati all'istituto di riabilitazione fisica di Radziszow. Per un incontro con tutti i bambini che trascorrono un periodo di convalescenza in questo luogo continuando a fare lezioni scolastiche.

Eravamo nella palestra, e subito abbiamo rotto il ghiaccio facendo qualche ballo, divertendoci insieme perché tutti si sono messi a ballare dando il meglio di sé! Dopo la testimonianza, abbiamo consegnato dei foglietti bianchi per raccogliere le loro impressioni, domanda ,preghiere ecc... L'innocenza dei bambini è qualcosa di profondo e puro che è sempre molto sorprendente. Le loro impressioni e le loro preghiere sono state davvero belle ed è stata occasione per me di meravigliarmi ancora una volta. Finito questo momento hanno voluto regalarci "un'opera d'arte" creata da loro con gli origami e per la gioia che si era creata in quel momento tutti sono venuti ad abbracciarci, hanno voluto fare tante foto con noi, e si sono messi tutt'intorno stretti per farci tante domande anche se non capivamo tanto con la lingua! Alcuni di loro in più ci hanno regalato dei braccialetti ricordo! Per me è stata davvero una serata all'insegna della tenerezza, e della gioia! Ho fatto davvero esperienza di come i bambini siano veramente i preferiti del Signore!

Una sera siamo stati invitati per incontrare alcuni giovani e condividere con loro qualche momento di preghiera. Dopo la nostra testimonianza e dopo aver lasciato spazio alle domande, il gruppo che animava i canti, chiamato "Alternativi", ha iniziato a fare della musica veramente insolita per un contesto del genere! Una musica che mi ricordavo di aver ascoltato in qualche concerto, ma che non avrei mai immaginato di risentire in una chiesa! Con mia grande gioia abbiamo iniziato a ballare, a cantare (in polacco) con note alternative e divertenti! La cosa che mi ha colpito è la creatività con la quale si può sempre pregare il Signore! Ogni nota ogni parola può essere usata per lodare il Signore, per dare sfogo alla gioia che ci mette nel cuore e non ci sono limiti di stile! Soprattutto per gli stili *alternativi* dei giovani!

Gianna

Potrei scrivere intere pagine delle meraviglie compiute dal Signore in questa missione. Due di queste le condivido con voi. La prima riguarda una giovane sacerdotessa (della parrocchia che ci ha ospitato la prima settimana) che pare non avesse riposto molta fiducia nel nostro arrivo. Eh sì! Il Signore non si dimentica dei suoi figli e il suo evidente desiderio di portare la Buona Novella ai giovani è stato ascoltato nonostante fosse un po' scoraggiato. Il suo sguardo e il suo sorriso sono cambiati nel giro di pochi giorni. E se già è stupendo vedere una vocazione sacerdotale riaccendersi di entusiasmo, quello che mi ha dato più gioia ancora è stata la sua partecipazione alla liturgia penitenziale che abbiamo fatto a Cracovia. Aveva rifiutato il nostro invito a rendersi disponibile per le confessioni in quell'occasione, non se ne sentiva all'altezza... quale sorpresa trovarlo in chiesa al nostro arrivo! Io avevo pregato per lui quello stesso pomeriggio e ho sentito chiaramente la mia preghiera esaudita.

L'altra meraviglia riguarda Helena, un'anziana mendicante che si è seduta all'entrata della chiesetta dove abbiamo organizzato l'evangelizzazione di strada. Purtroppo sono riuscita a chiederle solo il nome non parlando io polacco; non avendo soldi per comprarle qualcosa di caldo, avevo solo una cosa da offrirle. Sono entrata in chiesa, sono andata ai piedi dell'altare e l'ho affidata a Gesù. Ho poi pescato un biglietto per lei e gliel'ho portato. Non so cosa ci fosse scritto, non l'ho voluto leggere, era una Parola per lei. Quando i missionari hanno cominciato a rientrare per concludere l'adorazione, abbiamo fatto qualche canto e ballo gioioso prima della benedizione eucaristica. Pure Helena è entrata a pregare e... si è messa a ballare con noi! Poi, così come è entrata, così silenziosamente se ne è andata.

Lucia

Mi rendo conto di come sia importante ricordare i nomi dei ragazzi che incontriamo... poiché Dio chiama per nome, ma io faccio sempre fatica a farlo. Ho chiesto pure al Signore di aiutarmi in questo. Il penultimo giorno, durante le testimonianze in classe, ho deciso di scrivermi i nomi dei ragazzi e di pregare per alcuni di loro silenziosamente, recitando la preghiera del cuore. Sono rimasta colpita quando Gianna mi ha fatto notare che una ragazza ha cominciato a piangere improvvisamente e ho realizzato che fosse la stessa per cui avevo appena finito di pregare. Questo è stato un segno per me di come il Signore apprezzi che ci prendiamo cura dei ragazzi che incontriamo attraverso la preghiera confermato dalla presenza inaspettata di quella ragazza anche alla S. Messa conclusiva di fine missione.

Ho sentito molto vicina l'intercessione di S. Faustina Kowalska per me e per tutta la nostra fraternità, in particolare quando ci ha regalato l'ultimo giorno un incontro, ormai insperato, con le ragazze di un istituto di correzione che si trova proprio attaccato al santuario della Divina Misericordia. Questo incontro è stato davvero speciale, è la prima volta in cui ho visto tante ragazze aprirsi così tanto, confidandoci nei biglietti anonimi esperienze intime, nella speranza di ricevere risposte a loro perché profondi. Ho avuto una conferma di come i cuori più feriti dalla vita siano quelli anche più aperti alla grazia di Dio, nel rispondere ad alcune loro domande ho trovato risposta anche a mie domande, rimanendo ancora una volta io per prima evangelizzata. Grazie, Gesù confido in te!

Maria

Alla fine della prima settimana di missione in Polonia sono stata accompagnata molto dalla parabola del figliol prodigo. Tutto è cominciato nel carcere minorile, dove ho fatto, in una classe, la mia testimonianza. Appena entrata ho visto l'immagine del Padre misericordioso e, vedendo questo, sono stata molto felice di poter raccontare la storia della mia vita, nella quale ho fatto, soprattutto durante una confessione, l'incontro con l'amore di Dio. La sera stessa abbiamo fatto nella parrocchia di Radziszow una veglia con la venerazione della croce. Di nuovo dovevo fare io la testimonianza, centrata sulla parabola del padre misericordioso. È stato per me un grande dono ripensare così tanto a questo abbraccio, al Padre che mi ha accolto a casa sua quando io mi sentivo persa.

Renato

Durante questa missione mi hanno colpito molto gli incontri in quei luoghi in cui di solito poche persone vanno in visita (carcere minorile e per adulti, istituto per ragazze in difficoltà, istituto di riabilitazione fisica). Le persone ci attendevano, non vedevano l'ora che qualcuno le andasse a incontrare. Il responsabile del carcere minorile ci ha detto che non tutti hanno il coraggio di andare a trovare i ragazzi che sono lì e gli stessi ragazzi sono rimasti sorpresi. Alcuni di loro, nei bigliettini ci scrivevano: "Ma voi sapete chi siamo noi? Sapete perché ci troviamo qui?". Hanno visto che non li giudicavamo, che eravamo lì per loro, perché ci interessavano. Anche i carcerati hanno dimostrato un grande entusiasmo quando hanno saputo che noi saremmo andati a trovarli: i posti erano limitati, ma le richieste fatte al cappellano erano tante. Allo stesso modo è stato bello vedere la gioia durante gli incontri con i bambini e i ragazzi con problemi fisici e con le ragazze in difficoltà. Mi sono sempre di più convinto che in missione è importante andare verso tutti, soprattutto verso quelli che sono un po' dimenticati dagli altri. Il solo andare è un grande segno di carità.

Per la prima volta abbiamo realizzato "La Luce nella Notte" all'estero, pensavo che sarebbe stato molto difficile incontrare e invitare in chiesa delle persone che parlavano un'altra lingua. E invece no! Ho incontrato quattro giovani provenienti dalla Turchia che erano a Cracovia per turismo. Ho scambiato qualche parola in inglese e poi ho chiesto se volevano fermarsi per un momento a pregare davanti a Gesù Eucarestia. Sono entrati con un entusiasmo incredibile, hanno scritto la loro preghiera e poi si sono fatti accompagnare davanti all'altare. Lì mi hanno detto di essere musulmani. Ho spiegato che presente nell'ostia c'era Issa (il nome di Gesù in arabo, come è scritto nel Corano) vivo e che li amava e che voleva parlare al loro cuore, poi li ho invitati a "pescare" una frase della Bibbia. Pensavo che avrebbero reagito male e invece erano interessatissimi, mi hanno chiesto di tradurre in inglese quello che il Signore voleva dire loro ed ognuno stringeva quel bigliettino come un dono prezioso che aveva ricevuto. Veramente per il Signore non esistono barriere...

Roberta

Domenica pomeriggio durante l'evangelizzazione di strada "La Luce Nella Notte" a Cracovia, ero fuori dalla Chiesa che scattavo alcune foto. Mentre ammiravo la città, una giovane turista mi chiede se posso scattarle una foto. Le faccio la foto e poi subito iniziamo a parlare, mi dice subito che è thailandese e buddhista. Io la invito ad entrare in chiesa, lei si stupisce perché io le dico che credo che tutti siamo in cerca dell'Amore di Dio. Andando via mi ha ringraziato

dicendomi che era stata la prima volta in cui avesse sperimentato nella sua pelle la presenza di Dio. Mi ha colpito l'apertura di questa ragazza, a cui è bastato il mio invito perché entrasse in chiesa. Io rimango nuovamente colpita, per il modo in cui Dio, mi chiama ad annunciarlo, non mi chiede cose eccezionali e/o lontane da me, ma "solo" di prendermi cura di chi mi sta accanto...

Ci trovavamo in un liceo, in una classe dell'ultimo anno... tra loro mi ha colpito uno studente in modo particolare. Mi ha colpito il suo atteggiamento, inizialmente infatti sembrava particolarmente disinteressato e che della nostra visita proprio non gli importasse. Dopo un ballo introduttivo, abbiamo iniziato ad annoiare gli studenti... tutti sono stati molto attenti e lui in modo speciale. E' stato sorprendente!

Ugo

Dopo le prime testimonianze mie personali non mi sembrava che i ragazzi si aprissero più di tanto, poi in un liceo mi è stato chiesto di fare testimonianza in un momento in cui proprio non me la sentivo di farla, infatti anche durante la testimonianza mi sembrava di non essere andato tanto liscio, mi sembrava di aver girato molto intorno alle cose da dire, poi la cosa sorprendente è che è stata una delle classi dove i ragazzi si sono aperti di più, dove molti si sono rispecchiati in quello che ho vissuto.

Alcuni dati della missione

<i>Tipo di missione</i>	Diocesana (paesi/città: Radziszow, Skawina, Cracovia)
<i>Classi incontrate nelle scuole</i>	54 – distribuite in 3 ginnasi (13-16 anni), 3 superiori (16-20 anni)
<i>Altri luoghi di missione</i>	Istituto di riabilitazione fisica per bambini e ragazzi, carcere minorile, carcere per adulti in attesa di sentenza, istituto per ragazze in difficoltà
<i>Animazione di preghiere</i>	3 veglie e 1 ritiro quaresimale in 3 serate
<i>Incontri</i>	3 gruppi giovanili e 1 gruppo di evangelizzazione
<i>La Luce nella Notte - (LN)2</i>	Domenica 7 marzo in piazza Rynek Główny a Cracovia, preceduta da un week-end di formazione all'evangelizzazione per giovani
<i>Numero di giovani incontrati</i>	Circa 1600
<i>Altro</i>	Incontro con l'Arcivescovo card. Dziwisz
<i>Collaborazioni</i>	Gruppi di evangelizzazione locali